

CASO SAVOIA / Mentre da Ginevra giungono contrastanti sulle condizioni di salute di Umberto

La Camera repubblicana discute come consentire all'ex re di tornare in Italia

Garantismo e Costituzione

Con l'impegno della discussione della proposta di legge costituzionale di iniziativa rispettivamente dei deputati Triantino ed altri; Bozzi e Mammì; Mellini ed altri; Reggiani; Costamagna, tutte (tranne una che si estende anche alla XII) riguardante l'abrogazione della XIII disposizione finale della Costituzione...

Come è noto, la XIII disposizione finale della Costituzione stabilisce ai primi due commi: «I membri e i discendenti di Casa Savoia non sono elettori e non possono ricoprire uffici pubblici, né cariche elettive».

Questa norma, che non è certamente «programmatica» e «transitoria», fu discussa e approvata nella seduta del 5 dicembre 1947, nel corso di un ampio dibattito al quale parteciparono alcuni fra i più illustri costituenti...

Il divieto di ingresso e soggiorno è dunque operativo e posto senza limiti di tempo. Non è azionabile per rinvio, né per altra soluzione che l'approvazione di una legge di revisione costituzionale...

In base ad esso la Camera ed il Senato separatamente adottano la legge di revisione della Costituzione con due successive deliberazioni, ad intervallo non minore di tre mesi.

La maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera. Tuttavia, anche se approvata dalla maggioranza assoluta o a richiesta nella seconda votazione, la legge di revisione della Costituzione approvata può essere sottoposta a referendum popolare quando entro tre mesi dalla sua pubblicazione ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera, 500 mila elettori o cinque Consigli regionali.

Il referendum non può essere richiesto se la legge di revisione della Costituzione è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Orbene, nel caso di nostro esame, i problemi possono venir proprio in sede di seconda deliberazione, quando la Camera riprenderà in esame il provvedimento dopo l'intervallo di tre mesi.

Le variabili che possono presentarsi riguardano anzitutto il raggiungimento della maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera e nell'eventualità che il quorum sia conseguito in ambedue le Camere e la legge venga pubblicata, la eventualità che 500 mila elettori (trasferisci le due ipotesi del voto dei membri di una Camera e dei cinque Consigli regionali) chiedano che la legge stessa venga sottoposta al referendum popolare.

Certamente un tale referendum introdurrebbe nella lotta politica elementi nuovi di portata imprevedibile.

L'eventualità del referendum, invece, verrebbe esclusa se nella seconda votazione in ciascuna delle Camere, la legge fosse approvata con la maggioranza di due terzi dei componenti.

Come dicevamo il procedimento è complesso perché si tratta di sostituire una norma finale di una Costituzione garantita che cioè intende mettere al riparo i cittadini dalla possibilità che vengano perpetrate modifiche di essa con una legge ordinaria, come purtroppo avvenne durante la vigenza dello Statuto Carlo-Albertino con le conseguenze che tutti conosciamo.

Guglielmo Negri

Bozzi sorpreso per una proposta di Darida

ROMA. Consentire a Umberto di Savoia di tornare in Italia, ma da solo, e per un periodo limitato, nell'attesa che si completi l'iter di riforma costituzionale. Questa proposta, venuta dal ministro della Giustizia Clelio Darida a nome del governo, ha suscitato una imprevista battuta di arresto alla discussione, cominciata ieri sera alla Camera in seduta notturna. Il relatore, Aldo Bozzi, presidente del Pli, si è detto «molto confuso» e ha chiesto subito di far tornare il provvedimento al «comitato dei nove» costituito da rappresentanti di tutti i partiti...

Indignato si è mostrato l'indipendente di sinistra Stefano Rodotà, che ha chiesto addirittura la dimissione di Darida per aver suggerito di violare la Costituzione. «Avevamo ritenuto - ha commentato Rodotà - che le proposte di questo tipo fossero soltanto folcloristiche o di bassa demagogia, ma quando giungono dal governo, esse diventano una prova di irresponsabilità».

«Come mai tutte queste nuove iniziative? In realtà, gli schieramenti che sembravano ben definiti (tutti favorevoli al rientro dell'ex sovrano e comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani) si sono sbriciolati, ora si mostravano per la maggior parte contrari, anche se in molti casi a titolo personale».

La seduta notturna di ieri sera è cominciata con la votazione di una proposta presentata dal Pdup che chiedeva di non passare alla discussione ritenendo che nell'attuale momento politico e istituzionale non sia opportuno impegnare il Parlamento nel complesso iter di revisione costituzionale per l'abrogazione totale o parziale della tredicesima disposizione transitoria della Costituzione.

Raggiunto a stento il numero legale (considerando presenti, a norma di regolamento, anche i parlamentari impegnati in missione) la mozione è stata respinta con 177 voti contrari (dei quali 117 della maggioranza), 33 favorevoli (Pdup, indipendenti di sinistra e 87 astenuti).

Ora la proposta torna all'esame del «comitato dei nove», che dovrà discutere alla luce delle proposte governative. Ma gli relatore Bozzi ha fatto sapere che non ci sta: «Per me - ha dichiarato - esiste soltanto la via costituzionale».

Nella giornata di ieri al Parlamento era giunto anche un appello dell'ANPI (Associazione nazionale partigiani d'Italia) che chiedeva di respingere la proposta, «tenuto conto della grave responsabilità del Senato e della gravissima incognita data dal regime fascista e alle gerarchie imperialistiche».

Guido Credazzi

«Gli esiliati prima o poi tornano trionfatori perché sono sempre circondati da un'aura di salvezza, accettando i lunghi dibattiti dell'assemblea costituente che redige la nostra carta costituzionale».

«Ma torniamo alla proposta di Darida. Il ministro ha spiegato che questa sarebbe l'unico modo per permettere a Umberto di tornare in Italia, ma che il suo Paese è dato che la via costituzionale è intrisa e non sembra idonea, per che troppo lunga».

Nel pomeriggio, il problema era stato affrontato in un incontro tra il presidente del consiglio Amintore Fanfani, i componenti della maggioranza alla Camera, e Darida. In quella sede i socialdemocratici avevano confermato il proposito di adottare una procedura rapida, che non sia quella di revisione costituzionale. E questo invito è stato accolto da Fanfani, il quale ha poi dato incarico a Darida di...

«Non fu De Gasperi - si chiede Condorelli - a promettere che nulla si sarebbe fatto che avesse potuto significare scherno o mancanza di riguardo per quel dolore?».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Dall'area del partito di sinistra, c'è infine un segnale negativo nei confronti dell'alternativa intesa soltanto come schieramento politico. Lucio Magri, segretario del Pdup, afferma infatti che è illusorio «costruire l'alternativa alla DC mettendo insieme comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano



Umberto di Savoia

Il pessimismo dei familiari

GINEVRA. Il Papa avrebbe pregato per Umberto di Savoia e gli avrebbe rivolto un messaggio augurale. La notizia, tenuta inspiegabilmente segreta e non confermata, è trapelata nelle ultime ore a Ginevra, alla vigilia dello storico dibattito parlamentare sull'esilio del re e proprio nel momento in cui le condizioni dell'ex sovrano sembrano ulteriormente aggravate.

«Non conosciamo le parole con le quali Giovanni Paolo II si sarebbe rivolto all'ex re d'Italia, ma una fonte attendibile vicina alla casa reale ha parlato di un messaggio riferito in forma privata tramite la Nunziatura di Londra alla London Clinic e, successivamente, fatto pervenire a Umberto nell'ospedale di Ginevra, cioè dopo il trasferimento in Svizzera deciso dieci giorni orsono».

«Il messaggio del Papa sarebbe quindi arrivato all'ex re quasi contemporaneamente alla notizia della lettera scritta da Pertini a Maria Beatrice di Savoia, formulando l'augurio di rivedere presto in Italia il sovrano. Erano i giorni della speranza, quando cioè tutti, compresi i medici di Ginevra, erano sicuri della ripresa dopo i drammatici momenti di Londra».

«Ma i medici svizzeri non hanno compiuto il miracolo: il male dell'ex sovrano è inarrestabile e i nuovi farmaci possono soltanto ritardare la fine, consentendo al paziente uno stato di semi incoscienza, con momenti di lucidità che si alternano a lunghe pause di dormiveglia. Come abbiamo detto però le notizie sulle condizioni di Umberto sono contrastanti».

Enzo Marzo

«D'altra parte chi ha visto l'ex sovrano negli ultimi giorni offre un quadro molto più drammatico: l'onorevole Costamagna, che ha visitato Umberto venerdì mattina, dice: «E' in uno stato gravissimo, non credo ci siano più speranze. Non ho detto che l'ex re non riconosca più nessuno. Non posso affermarlo perché non mi sono avvicinato a parlargli. Pur non essendo un medico, ho però capito da chi gli è vicino che la situazione è ormai disperata»».

«Dice il colonnello Scoppola, portavoce ufficiale di casa Savoia: «Mi dispiace di dover ammettere un decesso, ma non posso assicurare che Costamagna non ha neppure varcato la soglia della camera di sua maestà. Posso assicurare che le condizioni di salute del sovrano sono stazionarie, ripeto stazionarie, dalla scorsa settimana»».

«Altre persone vicine a casa Savoia confermano l'impressione del deputato democristiano, che è uno dei politici che più si è battuto per favorire il ritorno di Umberto in Italia. «Siamo nelle mani della Dio, speriamo in un miglioramento ma le cose sono rimaste come prima», ha dichiarato un portavoce della famiglia reale».

«Marina Doria, raggiunta telefonicamente, ha però riferito che Umberto ha trascorso una notte tranquilla e che ieri ha mangiato. Lunedì pomeriggio ha potuto vedere il nipote Emanuele Filiberto. «Non è vero che non riconosce le persone - ha detto Marina Doria - riposa molto, parla a fatica, ma riconosce tutti»».

Massimo Nava

I giorni del dibattito alla Costituente

ROMA. Siamo ai cinque dicembre del 1947. Mancano pochi giorni alla conclusione dei lunghi dibattiti dell'assemblea costituente che redige la nostra carta costituzionale. Presiede Terracini. Si tratta di votare la disposizione transitoria sul destino della casa Savoia. I monarchici si scatenano per cercare in ogni modo di impedire un provvedimento che considerano «punitivo» per l'ex re e i suoi discendenti. Tutto il dibattito trasuda retorica.

«Il primo a parlare è Codacci Pisanelli. Giudica la norma «un'enormità». Il suo argomento più forte è che «non vi, si può dire, alcuna famiglia italiana che non abbia tra i suoi congiunti qualcuno che nelle cinque guerre di indipendenza sia caduto col sacro binomio della «Patria e del Re» nella lubbra». Poi quasi minacciosamente converge sui punti programmatici con il Pci».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

Domani altra riunione del Consiglio dei ministri

ROMA. Il governo torna a riunirsi domani per approvare un decreto legge che ripropone, unificandoli, i tre decreti sulla sanità, previdenza e pubblica istruzione già varati all'inizio di gennaio e lasciati decadere di fronte all'impossibilità per il Parlamento di convertirli in legge nel termine prescritto di 60 giorni. Subito dopo, o venerdì o lunedì prossimo, il consiglio dei ministri approverà gli emendamenti alla legge finanziaria o i provvedimenti necessari a dare corpo alla manovra discussa lunedì per riportare a 71 mila miliardi il deficit pubblico allargato.

«Su tale manovra il ministro delle finanze, Forte, confermando che quest'anno non ci saranno altri inasprimenti fiscali ha reso noti i primi calcoli ufficiali. Dei 7 mila 600 miliardi di maggior deficit che occorre limitare, 5.200 miliardi verranno recuperati sul terreno tributario - si ammette alle finanze. In particolare duemila miliardi frutterà la sanatoria dell'abusivismo edilizio (più la quota spettante agli enti locali, duemila di più la fiscalizzazione del ribasso del prezzo della benzina, e 1.200 miliardi l'accorpamento dell'Iva e il recupero di evasioni. Fuori dalle finanze 800 miliardi verranno dalle unità sanitarie e 1.600 miliardi da aumenti delle tariffe ferroviarie e postali e da una revisione «selettiva» dei contributi al Mezzogiorno».

Enzo Marzo

Dopo il veto del «Popolo» a proposito dell'alternativa

Martelli: la DC non può vietare un dialogo tra socialisti e PCI

ROMA. Berlinguer attende dai socialisti una risposta all'appello lanciato dalla tribuna del congresso comunista, affinché i due maggiori partiti della sinistra si mettano al lavoro fianco a fianco per costruire un'alternativa democratica alla DC e al suo sistema di potere. Concetto ribadito ieri dal segretario del PCI, durante un'intervista radiofonica. De Mita, però, ha subito avvertito Craxi che se il PSI intendesse puntare le proprie carte politiche su tale alternativa, l'attuale maggioranza entrerebbe nel tunnel di un'inevitabile crisi che avrebbe come unico sbocco le elezioni anticipate. Un modo, insomma, per attribuire anticipatamente all'alleanza di governo le responsabilità di irrimediabili fratture nell'ambito della coalizione.

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

Seduta molto animata con accuse socialiste al sindaco, replica di Novelli e richiesta dc di dimissioni della giunta

Per lo scandalo di Torino battaglia in consiglio comunale tra PCI e PSI

TORINO. Guerra nell'amministrazione di sinistra. Il consiglio comunale si è aperto ieri sera con una sparatoria di parole contro il sindaco comunista, Diego Novelli. E i primi a sparare sono stati i socialisti. Il capogruppo comunale del Psi, Giorgio Cardetti, ha esordito con un'interpellanza. Una domanda stringente delle parole, questa, e vero che il sindaco indirizzò negli uffici della Procura chi gli era andato a raccontare di illeciti? Con l'ovvio corollario se è vero, perché se ne è zitto, aspettando gli eventi giudiziari, invece di sviscerare la cosa, e subito, con i suoi assessori? Così, l'onesta decisione dell'ingegner Antonio Deleo di non condividere gli imbrogli di Adriano Zampini mette in mostra per la seconda volta un bel contenuto di dinamiche. Ha dato il via all'indagine dei magistrati, ha fatto esplodere questa guerra tra sinistra. Che tuttavia, fra accuse e controaccuse, è parsa a tarda sera avviarsi a una pacificazione.

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Massimo Suriano

Altri due arresti a Reggio Emilia per le tangenti sulle «tombe d'oro»

REGGIO EMILIA. Lo scandalo delle «tombe d'oro», dopo il blitz della finanza nell'ufficio del funzionario del Comune di Reggio Emilia addetto alle concessioni cimiteriali, è in piena evoluzione: dopo l'arresto del geometra Santino Zuelli e i sigilli posti al suo ufficio, ieri sera altre due persone sono state trattate in arresto.

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

«L'opzione alternativa - pur imbecillando cautamente il percorso a piccoli passi, in modo da segnare una discriminante netta nel Paese tra conservatori e progressisti».

Bruno Rossi